

**IL SAGGIO.**

## **Riscoprire la filosofia rosminiana**

Publicato uno studio di Alda Casadei Belletti sull'integrazione cristiana di Platone da parte del grande roveretano

Roberto Cutaia

Esiste ancora un pregiudizio duro a cadere, «maturato soprattutto dal Settecento in poi e oggi più che mai imperversante che chi ha una fede religiosa non può essere, per ragioni strutturali, un vero filosofo (...). Per quanto riguarda Rosmini questo pregiudizio è elevato alla seconda potenza, avversato proprio nell'ambito della gerarchia ecclesiastica, vittima del paradigma aristotelico-tomista. E va detto che ancora oggi non pochi rimangono vittime di quel paradigma».

Così sottolineava Giovanni Reale nella presentazione al volume *Il Platone di Rosmini* di Samuele Francesco Tadini (Rubbettino, 2010). Premessa necessaria per introdurre *L'integrazione cristiana del platonismo in Rosmini* di Alda Casadei Belletti (Edizioni Rosminiane Sodalitas, euro 18,00). «È indubbiamente crescente la necessità di lavori come il presente – spiega Pier Paolo Ottonello, emerito nell'Università di Genova, nella prefazione al volume della Casadei Belletti (1937-2015) – lineare e nitido, su un argomento la cui importanza, non paradossalmente, va aumentando».

Scrivendo Casadei Belletti in questo studio, discusso come tesi di laurea nel 1963 a Bologna con Teodorico Moretti Costanzi, «È sconcertante l'atteggiamento di alcuni studiosi di Rosmini che si preoccupano di forzarne l'attualità a tutti i costi, prendendo come metro il campo socio-politico [...]. Sarebbe bene evidenziare semmai l'"inattualità" di Rosmini e sottrarsi ad atteggiamenti apologetici per dimostrarne a tutti i costi "l'attualità". L'attualità appartiene al contingente e non alla verità».

L'autrice insegnò Filosofia e Lettere fino al 1985 e parallelamente dedicò la sua vita all'evangelizzazione per una «formazione cristiana» prevalentemente nel Maghreb. Ora questa ricerca, in un'epoca come la nostra, che vede la maggior parte dei pensatori rifiutare sistematicamente la metafisica, risulta esemplare come quella del Tadini per la disamina tra due grandi metafisici Platone e Rosmini. Ribadisce Ottonello «Nell'assumere una chiave tematica e interpretativa della massima importanza, e, forse per questo, per lo più disattesa. E con un percorso nitido e genuino, intatto da sentori accademistici: confermando appieno la sua genesi spontanea, la sua libertà da vincoli o finalità estrinseche d'ogni genere. In questo senso siamo di fronte ad un lavoro esemplare ed eccezionalmente raro per queste sue qualità: alle quali non possono non conseguire cospicui frutti».